

Nuove strutture balneari ad Ostia

Ileana Argentin, Matteo Clemente, Tommaso Empler



Area ex Colonia Vittorio Emanuele. Veduta d'insieme dalla passerella

Il chiosco in cui è visibile il piano del bancone alto 90 cm

La struttura in legno lamellare con i servizi igienici, lo spogliatoio ed il punto di primo soccorso. Esternamente sono ubicate tre docce a filo pavimento

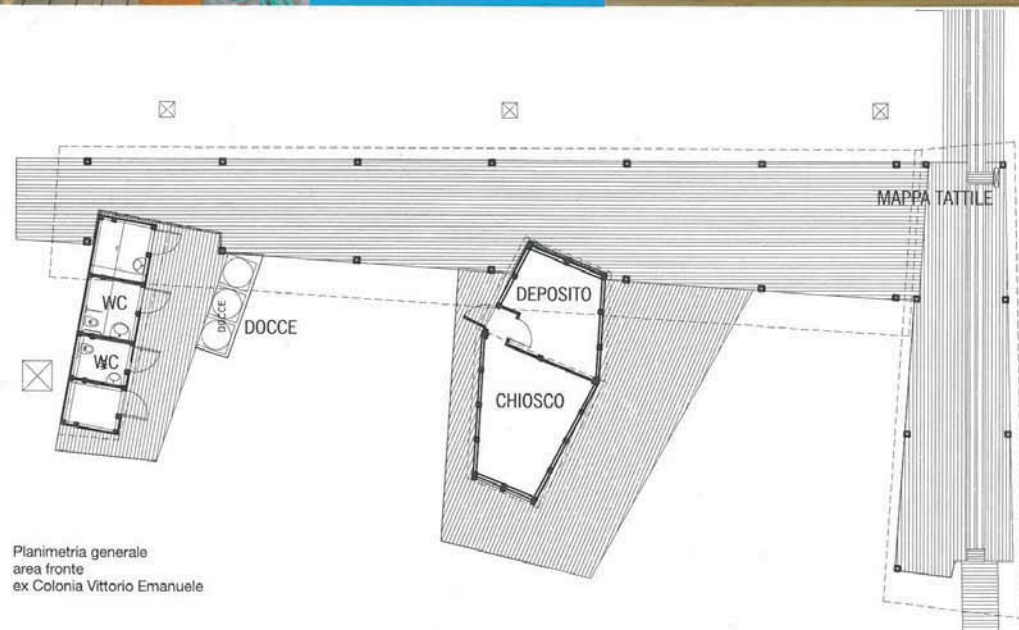


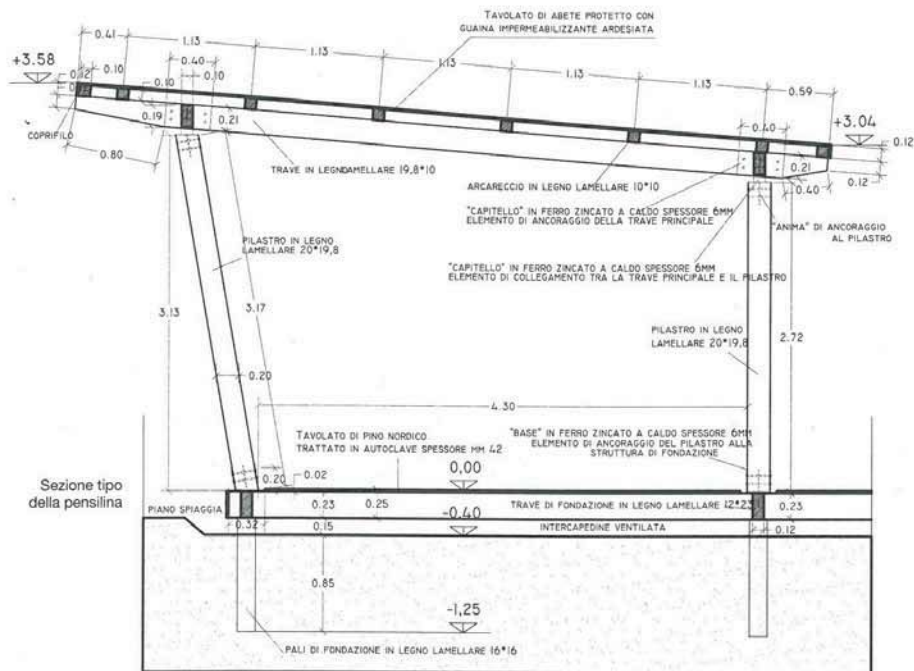
La pensilina parallela al mare realizzata in parte chiusa ed in parte con grigliati



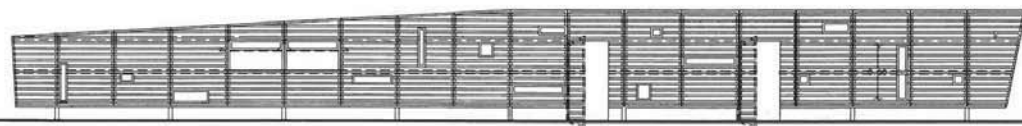
L'iniziativa promossa dal Comune di Roma di rendere accessibili alcuni tratti di spiagge libere del litorale romano, ha dato la possibilità di realizzare una serie di progetti coordinati di riqualificazione degli arenili, con nuove attrezzature di servizio minime (chioschi, zone d'ombra, locali spogliatoio, docce, ecc.) e passerelle pedonali in legno. Se la mancanza quasi totale di strutture accessibili ai disabili sui nostri litorali potrebbe indurre a trattare esclusivamente di quegli aspetti "particolari" che rendono una spiaggia accessibile, sembra opportuno, in questa sede, considerare normale che in ogni progetto di spazio pubblico debbano essere presenti i requisiti di accessibilità ed occuparsi di questo tema nell'ambito più vasto dei progetti di arredo urbano, riqualificazione ambientale e delle opere provvisorie integrate ai contesti edilizi più strutturati. Sono proprio quelle infrastrutture minori, di arredo di sistemazione esterne, a rendere confortevoli le nostre città e gli spazi di fruizione collettiva.

Veduta d'insieme dal mare dell'area ex Colonia Vittorio Emanuele





Schermo in legno nell'area Lungomare Amerigo Vespucci



Rendering dei progetti:
area fronte ex Colonia Vittorio Emanuele
- Lungomare Toscanelli

Area fronte Piazza dei Canotti

Area Lungomare Duca degli Abruzzi



Una distribuzione articolata delle passerelle sulla battigia consente di scegliere autonomamente la propria collocazione

Il contesto urbano ed ambientale

La spiaggia, soprattutto quella pubblica, è un contesto particolare nel quale operare, a metà tra volontà di conservazione di un ambiente naturale e incontaminato e necessità di inserire servizi minimi indispensabili per il comfort dei bagnanti. Il litorale di Ostia, per la grande densità degli utenti, è un susseguirsi di lidi, costituiti da manufatti edilizi anche in cemento e di grandi dimensioni, che occultano dalla strada la vista del mare. I progetti illustrati, quindi, in linea con le attuali tendenze di soluzioni non invasive e tenendo conto delle prescrizioni del Piano di utilizzo degli Arenili e del Piano Paesistico in generale, si propongono di utilizzare esclusivamente strutture facilmente removibili in legno, assemblate per formare tettoie, chioschi bar, spogliatoi e, soprattutto, passerelle con un tavolato in legno che portano al mare e distribuiscono i percorsi attraverso gli ombrelloni.

Il criterio di selezione è stato dettato dalla necessità di coprire ad intervalli regolari il fronte arenile dalla zona di Ostia Ponente sino a Castel Fusano, tenendo al contempo presente quei tratti di spiaggia più frequentemente utilizzati non solo dai disabili motori e sensoriali, ma anche dai bagnanti con necessità speciali: gli interventi sono complessivamente quattro.

I temi morfologici e figurativi dei progetti

I quattro progetti degli arenili hanno conformazioni diverse, ma costituiscono variazioni morfologiche e conformative su un unico tema. In generale il criterio è stato di non creare schermi visivi verso il lungomare, di realizzare una tettoia per l'ombra al di sopra di una piastra di distribuzione ai servizi (chiosco, spogliatoio, bagni, docce) parallela al lungomare ed una tettoia più o meno ortogonale alla prima a diversa quota, che si lancia verso il mare.

In particolare la struttura di fronte alla ex colonia Vittorio Emanuele ha una forma di "pettine", con una tettoia disposta sull'area pavimentata di sosta e distribuzione ai servizi, parallela al lungomare, e dei volumi e percorsi secondari che si diramano dalla stessa: un volume spogliatoio-bagni, il chiosco bar, con una forma di poliedro con superfici a diversa inclinazione, ed un percorso ortogonale all'area di sosta, che si dirige verso il mare, ricoperto da una seconda tettoia inclinata.

I temi figurativi sono quelli del mare: il chiosco bar ha le sembianze di una barca, rivestito in dogato di legno e con parti apribili costituite da pannelli brise soleil, che lo richiudono per intero o si aprono orizzontalmente; le tettoie non sono com-

pletamente chiuse da pannelli superiori, ma hanno frequenti grigliati che filtrano la luce, creando quell'atmosfera di penombra e tagli forti di luce, tipica dei luoghi di mare; il dogato di legno ha una tessitura rigorosamente orizzontale su tutti i volumi chiusi; il tavolato a pavimento ricorda le passerelle ed i pontili delle navi.

Molto simile al primo progetto descritto (Vittorio Emanuele, che è l'unico, al momento della stesura dell'articolo, già completato e al quale si riferiscono le foto), nell'impostazione planimetrica generale è il progetto relativo all'area di fronte al Largo dei Canotti, caratterizzato anch'esso da un disegno a pettine con una sola tettoia longitudinale al quale si annessono i volumi secondari degli spogliatoi e dei bagni, senza però la tettoia trasversale, che va verso mare.

Il progetto relativo all'area del Lungomare A. Vespucci, invece, che è caratterizzato da una spiaggia molto profonda, ha una piattaforma in legno di accesso all'area di dimensioni più piccole rispetto ad una lunghissima piastra longitudinale, che va verso il mare, coperta da una tettoia inclinata e protetta con uno schermo in grigliato di legno, disposto a protezione del vento di Libeccio, ma con aperture

che consentono permeabilità visiva, a creare al centro della spiaggia un'area calma di sosta.

Il progetto dell'area del Lungomare Duca degli Abruzzi, che è caratterizzata, invece, da una spiaggia strettissima, disposta per altro ad una quota ben inferiore rispetto al marciapiede, ha uno sviluppo del piano attrezzato coperto con tettoia, parallelo alla strada, con una sagoma allungata a forma di onda, una rampa di discesa e le strutture di servizio adiacenti al muro di delimitazione.

Caratteristiche tecnologiche e funzionali delle opere

Il piano orizzontale di camminamento è costituito da una pavimentazione in tavolato di legno di larice e/o bangkirai, accessibile anche alla sedia a ruote, che consente di indirizzare i flussi pedonali a partire dalla zona d'accesso all'area, ed a quelle di sosta, fino all'interno della spiaggia ad alcuni ombrelloni, e quindi alla battigia.

Le attrezzature previste in dimensioni ed articolazioni diverse nei quattro arenili sono: una struttura cabina/spogliatoio e servizio igienico, che contiene anche un locale per il presidio medico di pronto soccorso, rivestita interamente con dogato di legno; un chiosco-bar, con annesso un vano deposito, costituito da un volume irregolare allungato, rivestito in dogato di legno con pannellature in grigliato apribili; doce a filo pavimento. La copertura del chiosco è in rame, mentre quella delle tettoie è costituita da un perlinato alternato a parti vuote e talora a parti in grigliato con listelli disposti in senso longitudinale. I pilastri e le travi sono in legno lamellare, assemblato con piastre e bulloni di acciaio.

Tutte le strutture sono facilmente smontabili, anche se sono realizzate in modo da poter essere conservate sane, senza costi di smontaggio e di manutenzione, nel periodo invernale. Tutte le passerelle che si diramano nell'area della spiaggia fino al mare, possono essere facilmente smontate e rimontate anche nel corso della stagione estiva per creare soluzioni distributive diverse. Le caratteristiche tecnologiche di tutti i manufatti cercano il più possibile di essere rispettose dell'ambiente naturale in cui sono inseriti, con un utilizzo quasi esclusivo del legno lamellare.

L'accessibilità ai disabili

Obiettivo primario del progetto è quello di realizzare delle attrezzature minime di servizio, connesse all'uso balneare, completamente accessibili ai disabili motori e sensoriali.

Un'area balneare completamente attrezzata per il bagnante con necessità speciali è qualcosa che manca agli arenili della nostra Regione, in generale, e della capitale in particolare, dove sono molte le associazioni di categoria che si battono per

ottenere lidi accessibili e completamente fruibili.

Le difficoltà maggiori per l'uso degli arenili sono riscontrate dai disabili motori su sedia a ruote, per l'impossibilità di muoversi sulla sabbia, ma riguardano anche coloro che hanno difficoltà nella deambulazione e gli stessi disabili sensoriali, per la mancanza totale di guide naturali in uno spazio vasto ed isotropo come la spiaggia di sabbia.

L'obiettivo ambizioso è stato quello di andare oltre i requisiti minimi, realizzando una struttura in cui ogni persona, anche in condizioni di svantaggio fisico, possa fruire dei servizi in autonomia, andare al bar, poter arrivare da solo ad un ombrellone, magari potendo anche scegliere la fila più vicina o lontana dalla battigia, arrivare direttamente dentro il mare su una passerella in legno.

Non ci sono quindi aree particolari, "aree dedicate" ai disabili: gli ombrelloni accessibili, sono inseriti in mezzo agli altri, creando una ramificazione dei percorsi su passerella in legno anche piacevole sotto il profilo estetico; il bancone del chiosco ha parti ribassate a 90 cm da terra per consentire un approccio frontale alla sedia a ruote; le docce sono tutte accessibili, poiché in piano e più larghe, ecc. Non ci si è proposti di fare la "spiaggia dei disabili", ma la spiaggia "per tutti".

Considerando la diversità come una risorsa, si sono messi in atto accorgimenti progettuali volti ad abbattere le barriere architettoniche, non come "protesi" al progetto, ma come parti integranti e qualificanti del progetto architettonico, anche sotto il profilo estetico. In questo senso, con quest'ottica nuova all'interno di una cultura progettuale sull'accessibilità, il progetto si propone di abbattere anche le barriere culturali.

Le passerelle in legno non saranno solo utili agli utilizzatori di sedia a ruote, ma saranno molto gradite dalle mamme con carrozzina o passeggino, da coloro che non sopportano di scottarsi i piedi. Si dovrà chiedere al bagnino un ombrellone più comodo, con pedana in legno, se lo si desidera e non un ombrellone "dedicato" ai disabili.

Ileana Argentin
Consigliere delegato per l'handicap
Comune di Roma
Matteo Clemente
Tommaso Empler
Architetti in Roma
mtstudio@mtstudio.fastwebnet.it



Sedia tipo "job" per muoversi sulla spiaggia ed entrare in acqua



Una passerella longitudinale raccorda la struttura posta sul fronte strada sulla battigia



Particolare dell'articolazione delle passerelle sulla spiaggia



Mapa tattile con indicazioni in braille in "large print" dell'area ex colonia Vittorio Emanuele



TEMA

Progetto per l'accessibilità dell'arenile di Ostia

Progetto e direzione lavori
Studio Associato Architetti
Matteo Clemente e Tommaso Empler

Committente
Comune di Roma, 5° Dipartimento,
Politiche Sociali e della Salute
Francesco Alvaro
Ufficio Consigliere Delegato per l'Handicap
Ileana Argentin

Responsabile unico del procedimento
Francesco Alvaro, Direttore Dipartimento 5°

Coordinamento progetto
Alberto Fantozzi
Ufficio Tecnico Dipartimento 5°

Coordinamento in fase di progettazione e di esecuzione
Dino Alfonsi, Marco Feliziani

Strutture in legno lamellare
Maurizio Pietricola, Anna Rita Giuliani

Collaboratori
Guido Abbaiati, Andrea Paloni,
Paolo Di Stefano

Imprese esecutrici
(Cooperative Sociali Integrate)
Area Lungomare A. Vespucci n.144
Chebesà S.c.s.r.l.
Area fronte ex Colonia Vittorio Emanuele
Tiber 2004 S.c.s.r.l.
Area fronte Piazzale dei Canotti
Tortuga S.c.s.r.l.
Area Lungomare Duca degli Abruzzi
Paesec Fior S.c.s.r.l.

Anno di progettazione 2002-2003

Periodo di realizzazione 2003

Importo lavori preventivo-consuntivo
500.000,00 euro